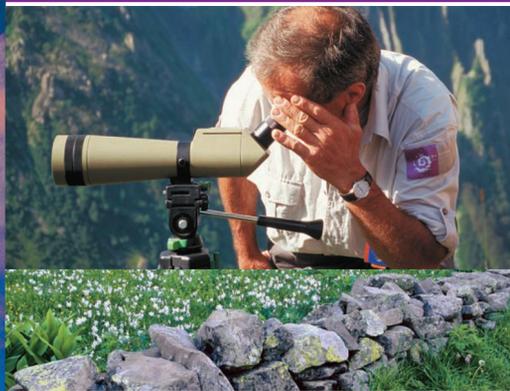


# Il Parco nazionale degli Ecrins



## Cos'è un parco nazionale?

È un territorio generalmente vasto la cui ricchezza biologica, la qualità del paesaggio, l'interesse culturale e il carattere storicamente preservato giustificano una protezione ed una gestione che garantiscono la perennità di questo patrimonio considerato eccezionale. Dopo la legge del 14 aprile 2006, il "cuore" e "l'area di adesione" condividono il territorio del parco.

Area protetta e immutabile, il cuore è oggetto di apposita regolamentazione mentre la zona di adesione è definita sulla base di una "carta" proposta ai comuni. Valutato e rivisto ogni 15 anni, tale progetto territoriale è espressione di una solidarietà ecologica tra il cuore e le aree limitrofe che mette in pratica la valorizzazione economica del patrimonio e lo sviluppo sostenibile dei comuni aderenti. Il Parco nazionale è gestito da un ente pubblico che dipende dal Ministero dell'Ecologia e dello Sviluppo Sostenibile.

## Gli Ecrins: la storia, il territorio e le missioni

Si tratta di una lunga storia. Dopo l'effimera creazione di un "Parco nazionale della Bérarde" nel 1913, si dovrà attendere il 1973 per la costituzione ufficiale del Parco nazionale degli Ecrins sotto la spinta degli alpinisti, delle associazioni naturalistiche e del Club Alpino Francese.

Organizzato in settori, il Parco si avvale di personale sul campo incaricato della gestione e dell'animazione quotidiana sul suo vasto territorio. I centri visitatori ("Case del Parco") sono sedi permanenti di accoglienza del pubblico e di incontro con gli attori locali. I settori geografici interessano due dipartimenti, Hautes-Alpes e Isère e due Regioni: Provence-Alpes Côte d'Azur e Rhône-Alpes. Le squadre dei due settori lavorano in relazione diretta con la direzione ed i servizi (scientifico, pianificazione, accoglienza-comunicazione ed amministrativo,) della sede di Gap.

Il Parco nazionale degli Ecrins è uno dei dieci Parchi nazionali francesi con la Vanoise, Port-Cros, i Pirenei, le Cévennes, il Mercantour, le Calanques, la Guadalupe, la Réunion e la Guyana.



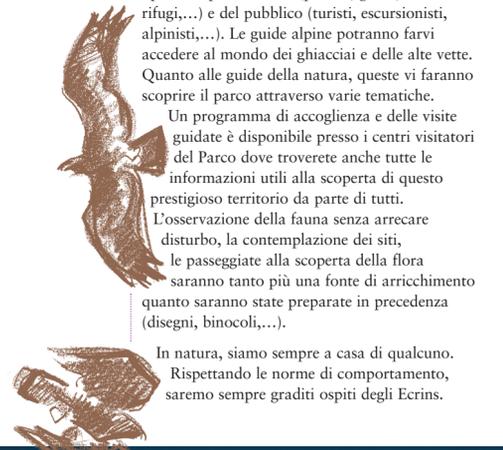
## Alla scoperta di un parco di alta montagna

Situato tra Gap, Grenoble e Briançon, il Parco nazionale degli Ecrins è delimitato dai bacini idrografici della Romanche a nord, della Guisane e della Durance ad est e a sud, e del Drac ad ovest. Si tratta di un territorio di alta montagna le cui principali vette formano una catena montuosa che struttura l'insieme del massiccio montuoso secondo una complessa architettura che culmina con i 4102 metri alla Barre des Ecrins. In totale, più di 150 vette superano i 3000 metri, mentre i fondovalle si situano attorno ai 1000 m. Il cuore del Parco si percorre solo a piedi.

Una rete di sentieri (700 km) è oggetto di regolare manutenzione per rispondere alle attese degli operatori professionali (pastori, guide, custodi dei rifugi,...) e del pubblico (turisti, escursionisti, alpinisti,...). Le guide alpine potranno farvi accedere al mondo dei ghiacciai e delle alte vette. Quanto alle guide della natura, queste vi faranno scoprire il parco attraverso varie tematiche.

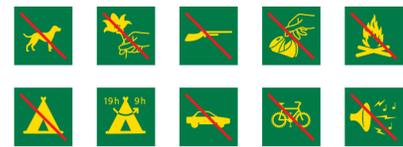
Un programma di accoglienza e delle visite guidate è disponibile presso i centri visitatori del Parco dove troverete anche tutte le informazioni utili alla scoperta di questo prestigioso territorio da parte di tutti. L'osservazione della fauna senza arrecare disturbo, la contemplazione dei siti, le passeggiate alla scoperta della flora saranno tanto più una fonte di arricchimento quanto saranno state preparate in precedenza (disegni, binocoli,...).

In natura, siamo sempre a casa di qualcuno. Rispettando le norme di comportamento, saremo sempre graditi ospiti degli Ecrins.

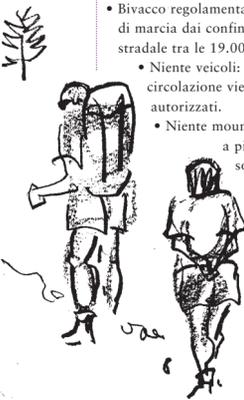


## Regolamentazione del cuore del parco

Territorio naturale, aperto a tutti, il cuore di un parco nazionale è soggetto ad una regolamentazione collegata ad un codice di comportamento.



- Niente cani, neppure al guinzaglio : per la tranquillità degli animali selvatici e domestici.
- Né raccolta, né prelievo : animali, piante, minerali e fossili appartengono al paesaggio.
- Niente armi: qui tutti gli animali sono protetti.
- Niente rifiuti: per conservare la natura intatta.
- Niente fuochi: per evitare incendi e degradazione del suolo.
- Né rumore né disturbo: per la quiete di tutti.
- Niente campeggio: per preservare la bellezza dei siti ed evitare ogni inquinamento.
- Bivacco regolamentato: autorizzato a più di un'ora di marcia dai confini del parco o da un accesso stradale tra le 19.00 e le 9.00.
  - Niente veicoli: quest'area si percorre a piedi, circolazione vietata al di fuori dei percorsi autorizzati.
  - Niente mountain bike: quest'area si percorre a piedi, i sentieri sono adeguati solo al passaggio pedestre.
  - Divieto di sorvolo a meno di 1000 m dal suolo.



## Il parco in cifre

Creazione del Parco	27 marzo 1973
Il cuore del Parco	91 800 ha
L'area di adesione ottimale	180 000 ha
Numero di comuni	46 di cui 35 nelle Hautes-Alpes e 11 nell' Isère
Altitudine del Parco	tra 710 e 4 102 m (Barre des Ecrins)
I sentieri	700 km 146 passerelle e ponti
La flora	1 800 specie vegetali di cui 168 patrimoniali
La fauna	75 mammiferi, 235 uccelli, 16 rettili, 21 pesci, 10 anfibi rilevati
I ghiacciai	7 120 ha
Gli alpeggi	68 800 ha
I boschi	41 422 ha

Per informazioni, contattare la sede :  
Parc national des Ecrins  
Domaine de Charance - 05000 Gap  
Telefono 33 (0)4 92 40 20 10 - Fax 33 (0)4 92 52 38 34  
Mail : info@ecrins-parcnational.fr  
Sito web : www.ecrins-parcnational.fr

Concezione: Ufficio Accoglienza-Comunicazione (layout: Anne-Lise Macle) / Realizzazione PAO: Flashmen / Progetto grafico: Indigène STUDIO / Cartografia: Jean-François Durillès e Julien Guilloux per i dati PNE / Testi: Sandrine Balacouart, Yves Barot, Emmanuelle Brezard, Claude Dautrey, Gilles Ferry, Anne-Lise Macle, Pierre Salomez / Illustrazioni: Greg Poole, Tour de l'Oisans-GR 34 / Crediti fotografici: Bertrand Bodin, Robert Chevallier, Marc Corral, Claude Dautrey, Stéphane D'houart, Denis Fiat, François Labande, Marie-Genevieve Nicolas, Daniel Roche, Pascal Sauter, Jean-Philippe Tivard, Jean-Philippe Tison, Dominique Vincent  
Stampa : INTEGRAL GRAPHIC, Gap - 2011  
Traduzione: Silvia Grosso (Intralp)



## La riserva integrale del Lauvitel

Unica in Francia, la riserva integrale è stata creata nel 1995. Il Parco nazionale degli Ecrins ne è il gestore.

Area sottratta all'attività umana quotidiana, questa « super » riserva naturale serve a studiare la natura al di fuori degli interventi diretti dell'uomo. Le sole attività che vi si svolgono sono lavori scientifici di inventario, misurazione, censimento, sopralluogo e monitoraggio. Finalità: essere un territorio di riferimento paragonabile ad ambienti simili interessati da attività pastorali, forestali o turistiche.



## La fauna



La ricchezza della fauna degli Ecrins (più di 350 specie di vertebrati) dipende dalla diversità delle condizioni ecologiche: l'arvicola iberica e la lucertola ocellata, specie meridionali, si ripartiscono il territorio con l'arvicola delle nevi e la pernice bianca, relitti delle ultime glaciazioni. Quanto agli invertebrati, solo una piccola parte della loro popolazione ha svelato i suoi misteri. Specie emblematica, il camoscio annoverava appena 3000 esemplari al momento della creazione del Parco. Oggi sono quasi 15000.

Il ritorno dello stambecco è stato possibile grazie alle operazioni di reintroduzione condotte: circa 600 esemplari frequentano nuovamente le pareti rocciose del massiccio degli Ecrins. Se alcune specie si incontrano solo nella bella stagione, altre hanno saputo adeguarsi a meraviglia al rude clima invernale. Mentre la marmotta cade in un profondo sonno, la lepre bianca e la pernice bianca si ammantano della loro candida livrea ed il fagiano di monte si crea un efficiente igloo. La conservazione di queste specie sensibili al disturbo è strettamente dipendente dalla regolamentazione di numerose attività ricreative (sci, racchette da neve,...). Simbolo del Parco nazionale, l'aquila reale è oggetto dal 1985 di censimenti regolari. Essa condivide il cielo con rapaci ancora più grandi: il gipeto, il grifone e l'avvoltoio monaco. La situazione geografica del parco e la diversità dei suoi ambienti spiegano il ritorno naturale di grandi predatori quali il lupo e la lince.



## La flora e la vegetazione

Nel Parco nazionale sono state individuate più di 1800 specie vegetali. Questa diversità corrisponde alle diverse fasce di vegetazione (da 710 a 4102 m). Circa 400 specie strutturano i paesaggi. Il larice dà la sua personalità a tutta la parte orientale del parco. Al di sopra del limite dei boschi, il ginepro nano regna sui versanti esposti a sud, mentre il rododendro occupa quelli a nord. Circa 168 vegetali hanno un forte valore patrimoniale: specie protette (cinquefoglia del delphinato, regina delle Alpi), specie iscritte sul libro rosso nazionale delle specie rare o minacciate (cotoneaster atlanticus, prunus brigantina). Gli omnipresenti licheni sono spesso gli ultimi avamposti del mondo vegetale e colorano le pietraie, attribuendo ad ogni sito la sua tinta originale. Questi paesaggi vegetali si evolvono man mano che il clima si riscalda.

Così, le specie ereditate dai periodi glaciali (betulla pubescente, carice bicolore) regrediscono fortemente mentre il pioppo tremulo, albero di pianura, parte alla conquista delle lande e delle rocce. Il Parco nazionale degli Ecrins deve dunque fondarsi sui principi di una conservazione dinamica, sugli inventari floristici e su una cartografia degli ambienti naturali.



## Il patrimonio architettonico

Se la nozione di diversità caratterizza il patrimonio naturale delle valli degli Ecrins, essa è anche la più adeguata per parlare del patrimonio culturale che ingloba così al tempo stesso il patrimonio architettonico ed il paesaggio costruito. Ma nonostante sia diversificata, l'architettura di questi territori è innanzitutto universale. Abitare la montagna significa costruire in pendenza con materiali presi sul posto, un'architettura di raccolta che deve tutta la sua singolarità e la sua forza al valore aggiunto portato dal savoir-faire e dalle tecniche tradizionali che hanno permesso di edificare questo patrimonio. Ma se nei suoi principi questa architettura è universale, la sua realtà concreta in ognuna delle valli è singolare, specifica, ancorata più fortemente ad una tradizione culturale locale e ad una particolare realtà geografica e geologica. Se in un luogo sono i tufi a dominare nel disegno e nella realizzazione delle finestre e degli elementi sagomati che vengono a sottolineare e a distinguere lo spazio riservato agli uomini in queste grandi strutture dai molteplici usi. Ed è questa architettura del quotidiano, questo patrimonio ancestrale di una cultura agro-pastorale a perdurare e a costituire lo sfondo di questo spazio da scoprire, da comprendere.



## Molteplici paesaggi

Negli Ecrins, la presenza umana si fa di solito discreta e dà agli elementi naturali ed ai siti la loro ampiezza ed il loro carattere selvaggio. Il territorio si organizza attorno ad una rete di alte vette centrali che ne hanno costruito la storia ed il prestigio. I grandi apparati glaciali hanno scavato in questo possente massiccio cristallino profonde valli uniche, accesso a questo territorio di alta montagna.

I colli ed i paesaggi, così come il gioco delle esposizioni dei versanti, determinano la ripartizione delle specie, la circolazione della fauna nonché gli insediamenti umani e le attività agro-pastorali e turistiche della società montanara.

Ogni « entrata » negli Ecrins è un percorso attraverso paesaggi costruiti agricoli, forestali, pastorali, fino agli spazi selvaggi dell'alta montagna.

Ogni valle è un territorio, un'entità geografica culturale ed umana unica.

La sola evocazione del loro nome: Vallouise, Embrunais, Champsaur, Valgaudemar, Valbonnais, Oisans, Haut-Briançonnais fa nascere atmosfere paesaggistiche caratteristiche che il massiccio degli Ecrins racchiude magistralmente.



